

La Professionalità Medica in Laboratorio

M. Caputo

Laboratorio Analisi Chimico Cliniche ed Ematologiche, Azienda Ospedaliera, Verona

Sicuramente per colpa della misteriosa eterogeneità dei fini, il primo numero della nostra "nuova" Rivista si trova ad ospitare un nuovo documento sulla Professione Medica nel Millennio appena inaugurato. La "Carta della Professionalità Medica", qui presentata nella fedele traduzione dall'inglese a cura della Società Italiana di Medicina Interna, è il risultato di un "insolito" progetto euro-americano di produrre una Carta dei Principi fondamentali e delle responsabilità professionali del medico.

E' necessario, o semplicemente utile al nostro mestiere di medici che lavorano oggi nei laboratori italiani richiamare o fissare standard per la professione medica con parole più o meno altisonanti, più o meno logorate dall'abuso che se ne continua a fare in sterili dibattiti in tutte le sedi?

Siamo sufficientemente anziani, sia all'anagrafe che nella carriera, per prevedere l'indifferenza o il fastidio con cui può essere accolto un ennesimo appello. Pensiamo però che in questo caso sarebbe un errore o peggio un'occasione persa. A questo documento è stato dato un grande rilievo: pubblicato contemporaneamente su due riviste capitali della letteratura medica, [The Lancet (2002;359:520-522) e Annals of Internal Medicine (2002;136:243-246)] con le glosse di prestigiosi Editor (Richard Horton e Harold C.Sox), è stato tempestivamente recepito anche da noi e dobbiamo ringraziare il presidente della SIMI Alberto Malliani per l'iniziativa di diffusione che ha patrocinato.

Non può sfuggire neanche ad una lettura frettolosa lo spirito che anima il dettato di questo testo. E' un invito perentorio a prendere una posizione - in quanto Medici - contro la "babele linguistica" e la "confusione concettuale" che hanno dominato l'organizzazione della Medicina nella decade appena trascorsa e che purtroppo proiettano ombre sinistre sullo scenario dell'immediato presente e futuro. Il Laboratorio clinico è una vera e propria linea di confine dove molte delle minacce alla pratica medica si sono già concretate e dove il richiamo all' ethos che deve orientare la nostra attività può essere l'ultima risorsa contro il prevalere del Non Medico, in tutta l'accezione negativa che diamo a questa definizione -puramente e semplicemente negativa- e che può sinteticamente accorpare tutti gli interessi personalistici, le miserabili ambizioni di potere, l'indifferenza alla sofferenza fisica e psicologica dei Pazienti, la piatta, banale ma spaventosa Ignoranza. E purtroppo nella categoria negativa del Non Medico in Laboratorio non rientrano solo "forze esterne": ognuno di noi può fa-

cilmente includervi conoscenze personali, magari con rilevanti responsabilità gestionali, che conservano da qualche parte un inutile pezzo di carta con il proprio nome associato alla scritta Laurea in Medicina e Chirurgia.

Dare voce all'etica della Professione, testimoniare la fede nel valore della Diagnostica di Laboratorio utilizzata in modo appropriato (e quindi "etico"), prendere posizione, in quanto Medici, senza ipocriti atteggiamenti politically correct è anche il motivo dell'esistenza della SIMeL: la redazione della Rivista di Medicina di Laboratorio, rinnovata negli uomini e nelle energie, è decisa a sostenere questi obiettivi, da oggi, con tutti gli strumenti di cui dispone.

Carta della Professionalità Medica

Oggi giorno i medici si sentono frustrati dai cambiamenti che, in quasi tutti i sistemi sanitari dei paesi industrializzati, mettono in pericolo la natura stessa e i valori della professionalità medica. Gli incontri tenuti tra l'European Federation of Internal Medicine, l'American College of Physicians - American Society of Internal Medicine (ACP-ASIM) e l'American Board of Internal Medicine (ABIM) hanno confermato che i medici provenienti da diverse realtà sanitarie hanno opinioni simili riguardo alla professionalità. E' opinione condivisa che l'impegno della medicina verso il paziente sia minacciato da forze esterne rappresentate dai cambiamenti in atto nelle nostre società.

Negli ultimi tempi e in molti paesi si è fatta sentire la necessità di un rinnovato senso di professionalità che promuova la riforma dei sistemi sanitari. Accettando la sfida, alla fine del 1999 l'European Federation of Internal Medicine, la Fondazione ACP-ASIM e la Fondazione ABIM hanno unito le forze per avviare il Progetto sulla Professionalità Medica (www.professionalism.org). Queste tre organizzazioni hanno affidato ad alcuni membri il compito di sviluppare una Carta che contemplasse una serie di principi ai quali i medici possono e devono ispirarsi. La Carta sostiene l'impegno dei medici volto ad assicurare che i sistemi sanitari e i professionisti che vi lavorino continuino ad operare sia per il benessere del paziente che in conformità ai principi fondamentali della giustizia sociale. Inoltre la Carta è stata concepita in modo tale da essere applicabile alle diverse culture e ai diversi sistemi politici.

Preambolo

La professionalità è la base del contratto tra medicina e società. Essa impegna il medico ad anteporre ai suoi gli interessi dei pazienti, a fissare e mantenere standard di competenza e integrità e ad offrire alla società consulenza esperta su questioni di salute. I principi e le responsabilità della professione medica devono essere ben chiari sia alla professione sia alla società. Essenziale al contratto è la fiducia del pubblico nei medici, la quale dipende dall'integrità dei singoli individui e dell'intera categoria.

Oggi la professione medica si trova ad affrontare l'esplosione tecnologica, i cambiamenti delle forze di mercato, i problemi legati all'erogazione dei servizi sanitari, il bioterrorismo e la globalizzazione. Di conseguenza i medici trovano sempre più difficile tenere fede alle proprie responsabilità verso i pazienti e la società. In queste circostanze diventa sempre più importante riaffermare i principi e i valori fondamentali ed universali della professionalità, ideali che ogni medico deve perseguire. Sebbene in tutto il mondo la professione medica sia integrata nelle diverse culture e tradizioni nazionali, i suoi membri condividono il ruolo di guaritori, le cui origini risalgono ad Ippocrate. Senza dubbio la professione medica si trova ad affrontare complicate forze politiche, legali e di mercato. Inoltre, date le diverse forme di pratica medica e di erogazione dei servizi, i principi generali possono venire espressi in modi più o meno complessi. Ciononostante emergono tematiche comuni che costituiscono le basi di questa Carta e trovano la loro espressione in tre principi fondamentali e in un insieme di responsabilità professionali.

Principi Fondamentali

Il principio della centralità del benessere dei pazienti. Questo principio si basa sull'impegno ad operare nell'interesse del paziente. L'altruismo alimenta la fiducia che svolge un ruolo chiave nella relazione medico-paziente. Pertanto le forze del mercato, le pressioni sociali e le esigenze amministrative non devono compromettere questo principio.

Il principio dell'autonomia dei pazienti. I medici devono rispettare l'autonomia dei pazienti fornendo loro, in completa onestà, le conoscenze necessarie per prendere decisioni informate riguardo al trattamento. Le scelte dei pazienti devono essere rispettate, a patto che queste rientrino in una condotta etica e non implicino richieste di trattamento inappropriato.

Il principio della giustizia sociale. La professione medica è tenuta a promuovere la giustizia all'interno del sistema sanitario, ivi inclusa l'equa distribuzione delle risorse disponibili. I medici devono impegnarsi attivamente affinché in ambito sanitario sia eliminata qualsiasi forma di discriminazione, sia essa basata su razza, religione o qualsiasi altra categoria sociale.

Le Responsabilità Professionali

Impegno alla competenza professionale. I medici devono tenersi costantemente aggiornati in quanto è loro responsabilità mantenere il livello di conoscenze mediche e di competenze cliniche ed organizzative necessarie per offrire un'assistenza di qualità. Più in generale, l'intera professione deve cercare di verificare che tutti i suoi membri siano competenti e che i medici abbiano a disposizione i meccanismi appropriati per raggiungere quest'obiettivo.

Impegno all'onestà verso i pazienti. I medici devono fare in modo che i pazienti ricevano onestamente tutte le informazioni necessarie, prima di esprimere il proprio consenso per una cura e dopo che la stessa sia avvenuta. Ciò non vuol dire che i pazienti debbano essere coinvolti in ogni minima decisione tecnica, ma che debbano avere le conoscenze per poter decidere del corso della terapia. Inoltre i medici devono riconoscere che, nel processo di cura, a volte si possono commettere degli errori che nuocciono ai pazienti. In questo caso è necessario informare immediatamente gli interessati, altrimenti sarebbe compromessa la fiducia dei pazienti e della società. Rendere noti gli errori medici ed analizzarne le cause è utile per sviluppare appropriate strategie di prevenzione, migliorare le procedure e, allo stesso tempo, risarcire adeguatamente le parti lese.

Impegno alla riservatezza riguardo ai pazienti. Per guadagnarsi la fiducia e la confidenza dei pazienti è necessario tutelare adeguatamente la riservatezza delle informazioni da loro fornite. Ciò vale anche per i colloqui che hanno luogo con le persone che agiscono in nome del paziente, nei casi in cui non sia possibile ottenere il suo consenso. Tenere fede all'impegno alla riservatezza è oggi più pressante che mai, dati l'impiego diffuso di sistemi informatizzati per compilare i dati dei pazienti e la crescente accessibilità all'informazione genetica. Tuttavia i medici riconoscono che, in certe occasioni, il loro impegno alla riservatezza debba cedere il passo a considerazioni più importanti di interesse pubblico (ad esempio quando i pazienti mettano in pericolo altre persone). *Impegno a mantenere un rapporto corretto con i pazienti.* Date la vulnerabilità e la dipendenza intrinseche alla condizione di paziente occorre evitare certi tipi di relazione. In particolar modo i medici non devono mai sfruttare i pazienti per scopi sessuali, per profitto economico personale, o per qualsiasi altro scopo privato.

Impegno a migliorare la qualità delle cure. I medici devono adoperarsi affinché la qualità delle cure migliori costantemente. Quest'impegno non implica soltanto assicurare competenza clinica ma anche collaborare con altri professionisti per ridurre l'errore medico, aumentare la sicurezza dei pazienti, minimizzare l'utilizzo eccessivo delle risorse sanitarie ed ottimizzare gli esiti della cura. I medici devono partecipare attivamente allo sviluppo degli strumenti per una migliore misurazione della qualità delle cure e all'applicazione ordinaria di tali misure per valutare la prestazio-

ne dei singoli individui, delle istituzioni e delle strutture sanitarie. I medici, a titolo personale ed attraverso le relative associazioni professionali, devono assumersi la responsabilità di partecipare alla creazione e all'implementazione di meccanismi atti a promuovere e migliorare la qualità delle cure.

Impegno a migliorare l'accesso alle cure. Per la professionalità medica l'obiettivo dei sistemi sanitari è fornire standard di cura adeguati ed uniformi. A livello individuale e collettivo i medici devono impegnarsi a favore di un'equa assistenza e, all'interno del proprio sistema sanitario, adoperarsi per eliminare le barriere che ne limitano l'accesso in base all'istruzione, leggi, risorse finanziarie, area geografica e discriminazione sociale. Per perseguire equità e giustizia ogni medico deve promuovere la salute pubblica e la medicina preventiva, così come il bene della comunità, senza curarsi dei propri interessi personali o di quelli della professione.

Impegno ad un'equa distribuzione di risorse limitate. I medici sono chiamati a soddisfare le necessità dei singoli pazienti e, allo stesso tempo, a fornire cure mediche in base ad una gestione oculata di limitate risorse cliniche. A questo proposito devono impegnarsi a collaborare con altri medici, ospedali e finanziatori per sviluppare linee guida per trattamenti con positivi rapporti "efficacia-costi". La responsabilità professionale del medico nell'appropriata allocazione delle risorse consiste nell'evitare scrupolosamente esami e procedure superflue. Rendere disponibili servizi non necessari non solo espone i pazienti a rischi e spese evitabili ma riduce le risorse a disposizione per gli altri.

Impegno alla conoscenza scientifica. Buona parte del contratto tra medicina e società si basa sull'integrità e sull'utilizzo appropriato delle conoscenze scientifiche e della tecnologia. I medici hanno il dovere di sostenere standard scientifici, di promuovere la ricerca, creare nuove conoscenze ed assicurarne un utilizzo appropriato. La professione è responsabile dell'integrità di queste conoscenze basate su evidenze scientifiche e su esperienza clinica.

Impegno a conservare la fiducia gestendo i conflitti di interesse. I medici e le loro organizzazioni possono essere frequentemente tentati da opportunità di guadagni privati e vantaggi personali che compromettono le loro responsabilità professionali. Questo accade soprattutto quando il medico o l'organizzazione stabiliscono rapporti di lavoro con aziende produttrici di strumentazione, compagnie assicurative e industrie farmaceutiche. I medici hanno l'obbligo di riconoscere, rendere pubblici e affrontare i conflitti di interesse che si presentano nello svolgimento dei loro compiti ed attività professionali. Devono essere resi noti i rapporti tra Industria ed opinion leader, specialmente quando questi ultimi determinino i criteri per la conduzione e l'interpretazione dei trial clinici, per la stesura di editoriali o linee guida terapeutiche, o per ricoprire il ruolo di direttori di riviste scientifiche.

Impegno nei confronti delle responsabilità professionali. Come membri di una professione, i medici sono

chiamati a collaborare tra loro per massimizzare la cura dei pazienti, a rispettarsi reciprocamente e a partecipare all'autoregolamentazione che implica, tra l'altro, le azioni correttive e disciplinari nei confronti di colleghi che abbiano mancato standard professionali consolidati. La professione deve anche definire e organizzare il percorso per la formazione continua e l'aggiornamento per i membri attuali e futuri. In quanto professionisti, i medici hanno obblighi individuali e collettivi a partecipare a tali processi. Questi obblighi si estendono alla disponibilità alla valutazione interna ed esterna della loro prestazione professionale.

Riassunto

Oggi praticamente tutte le culture e società sottopongono la pratica medica a sfide senza precedenti. Tali sfide s'incentrano sulle crescenti disparità tra i legittimi bisogni dei pazienti e le risorse disponibili per soddisfare questi bisogni, la crescente dipendenza dalle forze del mercato per modificare i sistemi sanitari e la tentazione per i medici a sacrificare il loro consueto impegno al primato dell'interesse del paziente. Per mantenere fedeltà al contratto sociale in un'epoca così turbolenta, noi crediamo necessario che i medici ribadiscano l'adesione ai principi della professionalità. Ciò implica non soltanto l'impegno personale per il benessere dei loro pazienti ma anche lo sforzo collettivo a migliorare il sistema sanitario per il benessere della società. La Carta della Professionalità medica intende incoraggiare tale adesione e promuovere iniziative che rendano universali gli scopi ultimi della professione medica.

I Partecipanti al Progetto per la Professionalità Medica Fondazione ABIM

Troy Brennan (Responsabile Progetto) Brigham and Women Hospital, Boston MA, Linda Blank, (Segreteria Progetto) ABIM Foundation, Philadelphia PA, Jordan Cohen, Association of American Medical Colleges, Washington DC, Harry Kimball, American Board of Internal Medicine, Philadelphia PA, Neil Smelser, University of California, Berkeley CA

Fondazione ACP-ASIM
Robert Copeland, Southern Cardiopulmonary Associates, LaGrange, GA, Risa Lavizzo-Mourey, Robert Wood Johnson Foundation, Princeton NJ, Walter McDonald, American College of Physicians-American Society of Internal Medicine Philadelphia PA

Federazione Europea di Medicina Interna
Gunilla Brenning, University Hospital Uppsala, S, Christopher Davidson, Royal Sussex County Hospital, Brighton UK, Philippe Jaeger, Centre Hospitalier Universitaire Vaudois, Lausanne, CH, Alberto Malliani, Università di Milano I, Heinz Muller, Ziekenhuis Gooi-Noord Rijksweg, NL, Daniel Sereni, Hopital Saint Louis, Paris, F, Eugene Sutorius, Faculteit der Rechts Geleerdheid Amsterdam NL
Consulenti speciali

Richard e Sylvia Cruess, McGill University Montreal Canada e Jaime Merino, Universidad Miguel Hernandez, San Juan de Alicante, SP